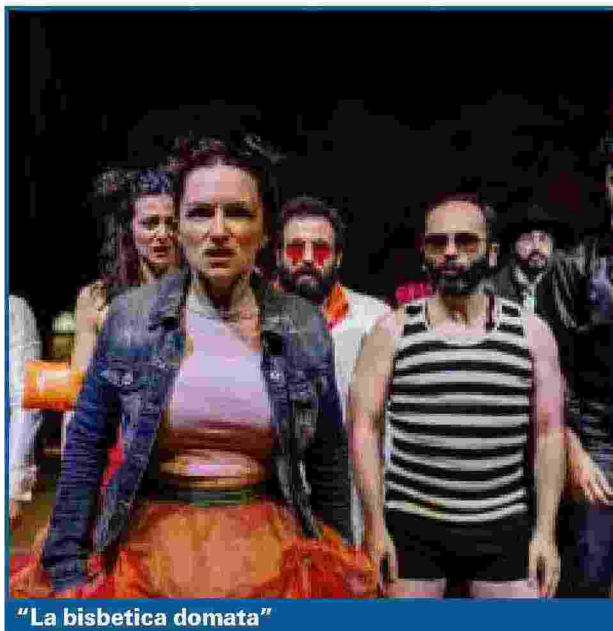


RASSEGNA “La bisbetica domata” e “Otello” vanno in scena da martedì per lo Stabile Il teatro d’estate sul “Prato inglese” del Carignano

→ “Una scommessa calcolata”, l’aveva definita lo scorso anno il direttore dello Stabile **Filippo Fonsatti** quando aveva dato il via al cartellone estivo del Carignano, perché, aveva detto, «anche a luglio Torino resta animata». E “Prato inglese” si è dimostrato una scommessa vincente. Le due opere di Shakespeare, “Sogno di una notte di mezza estate” e “Romeo e Giulietta”, interpretate da giovani attori e che durante lo scorso luglio si sono alternate sul prato verde del Carignano, hanno catturato l’attenzione del pubblico, soprattutto dei giovani. Così quest’anno si replica. Ancora con Shakespeare, ancora con giovani attori. Da martedì prossimo al 21 luglio la bomboniera torinese si trasformerà in un “prato inglese” che rivestirà parte della platea e ospiterà, a sere alterne, altri due capolavori del Bardo, “La bisbetica domata” e “Otello”, messi in scena da una compagnia di artisti con un’età media di trent’anni, alcuni già conosciuti a livello nazionale, altri emergenti. Si inizia martedì 25 con la commedia

diventata anche un celebre film di Franco Zeffirelli, con Liz Taylor e Richard Burton. Sul prato inglese “La bisbetica domata” debutterà in prima nazionale con la regia di Elena Gigliotti, in collaborazione con Dario Aita, nella traduzione e adattamento di **Fausto Paravidino**. «Ancor prima di essere definita “bisetica domata”, Caterina è una bisbetica - dice la regista -. La bisbetica è il bene e il male, la femmina e il maschio, la sorella e la figlia. Quando ne sente la mancanza, è la madre. All’occorrenza, anche il padre. Pare dunque essere tutto, la bisbetica, perché ha quel tutto che le serve per esserlo: il coraggio». Sarà invece Marco Lorenzi a dirigere il dramma del Moro di Venezia che avrà la sua prima nazionale mercoledì 26 giugno. Per l’Otello Lorenzi ha immaginato due parti distinte: «Venezia, la prima parte, è ambientata nel backstage dello spettacolo, vediamo i camerini degli attori, vediamo la preparazione per quello che dovrà avvenire poi».

Luigina Moretti



“La bisbetica domata”

